

Processo agli insospettabili

Bologna

LE TAPPE

I festini con minorenni della Bologna Bene

L'indagine ha coinvolto professionisti, imprenditori, sportivi e manager

1 Lo scandalo

L'inchiesta sui festini a Villa Inferno deflagra nel settembre 2020, quando la città scopre che professionisti, notai, manager avvocati e sportivi partecipavano a incontri in cui ragazze, anche minorenni, assumevano droga e avevano rapporti sessuali con loro

2 Primi verdetti

Nel febbraio scorso arrivano le prime condanne. Due imputati, l'ex politico e capo ultras Luca Cavazza e il proprietario della famigerata villa Davide Bacci, scelgono il patteggiamento. Altri nove invece sono condannati nel processo con rito abbreviato



3 L'appello

Per molti crolla l'accusa di induzione alla prostituzione minorile e lo spaccio viene riqualficato in lieve entità. Il procuratore capo Giuseppe Amato e il pm Stefano Dambruoso (foto), lette le motivazioni, faranno con tutta probabilità ricorso in appello

Villa Inferno, le motivazioni del giudice: «La cocaina era il catalizzatore del sesso»

Il gup Gamberini ha depositato la sentenza dopo le nove condanne: «Ma non c'è prova che la droga fosse la contropartita degli incontri hard»

di Nicoletta Tempera

Nelle serate di Villa Inferno era «del tutto evidente come la cocaina fungesse da catalizzatore rispetto al compimento di rapporti sessuali». Lo scrive il giudice Alberto Gamberini, nelle motivazioni delle nove condanne legate ai festini con orge e droga che si consumavano nella villa di Davide Bacci - che ha patteggiato due anni - a Pianoro. Feste alle quali aveva partecipato in più occasioni una ragazza all'epoca dei fatti diciassettenne. Dieci gli imputati che avevano optato per il rito abbreviato e che erano accusati, a vario titolo, di induzione alla prostituzione minorile, cessione di stupefacenti a minore e produzione e divulgazione di materiale pedopornografico. Uno di loro, il 'fidanzatino' della parte lesa, è stato assolto da tutte le accuse.

Rispetto al primo capo d'imputazione mosso dal pm Stefano Dambruoso il giudice, spiegando sì che tutte le serate (e le giornate) degli imputati e della parte civile avevano come cardine il consumo di coca, ha però ritenuto che non ci siano «elementi certi per affermare che la stessa costituiva la controprestazione del mercimonio». Insomma, a Villa Inferno la cocaina non sarebbe stata il prezzo pattuito per ottenere dalla 17enne prestazioni sessuali. Di conseguenza, la colpevolezza degli imputati per il delitto di prostituzione minorile si può affermare «soltanto qualora vi sia la piena prova che la prestazione sessuale fosse stata espressamente



Le indagini, coordinate dalla Procura, sono state svolte dai carabinieri

concordata con la minore in cambio di denaro o altra utilità». Non è infatti «emerso in modo univoco - scrive il giudice rifacendosi alle conclusioni del Riesame - che la cessione di cocaina fosse finalizzata a ottenere prestazioni sessuali: è infatti emerso che alle serate di 'fettanze', così come agli altri incontri conviviali, il consumo di cocaina era assicurato, mentre le prestazioni sessuali potevano o meno esserci a seconda della disponibilità dei partecipanti». Una conclusione che, per diversi imputati (non per tutti) ha fatto cadere i reati legati alle prestazioni sessuali. E anche in relazione allo spaccio, per molti è stato ridimensionata l'accusa, riqualficata nell'ipotesi di lieve

entità. Questo perché, come spiega il giudice Gamberini, gli imputati hanno «ceduto, o comunque messo a disposizione, quantitativi mai superiori a uno o due grammi alla volta, quasi sempre (salvo rare eccezioni) a titolo gratuito e, molto spesso, parte della sostanza era destinata anche al loro consumo personale».

Il primo filone dell'inchiesta di Villa Inferno era diviso in due 'sezioni': la prima concernente le condotte degli imputati venuti a contatto con la diciassettenne nei festini; l'altra relativa esclusivamente ai pusher da cui i frequentatori di Villa Inferno si rifornivano. Le nove condanne vanno da pene di due mesi di reclusione a 4 anni e 2 mesi.

«La lettura delle motivazioni - spiega l'avvocato Gabriele Bordini -, almeno per il mio cliente, conferma la nostra percezione: che si sia trattato di un'inchiesta sul costume, sulla morale, piuttosto che basata su fatti di spessore penale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DIFESE

«Abbiamo la conferma che si è trattato di un'inchiesta sul costume e sulla morale»

Richiesta di dichiarazione di morte presunta di Cracco Alessandro

R.V.G. n.4562/2022
Il Tribunale di Bologna con decreto in data 12.04.2022 ordina le pubblicazioni per la richiesta di morte presunta di Cracco Alessandro, nato a Vestenanova (VR) il 13.09.1947, con ultima residenza in Monghidoro (BO), Via Madonna dei Boschi n. 37, scomparso dal 20.08.2011, con invito a chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale di Bologna entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.
Bologna, 06.05.2022
Avv. Simona Pasquali

SALUTE & SPA

CURE TERMALI GRATIS IN CONVENZIONE ASL

LAST MINUTE PRIMAVERA da 420 €

- 5 notti in mezza pensione
- accesso alle 3 piscine termali e zona SPA
- possibilità di cure termali con impegnativa

OFFERTE WEEKEND

CURE TERMALI AD AZIONE ANTINFIAMMATORIA, DECONTRATTURANTE, RIGENERANTE, FANGHI E BAGNI IN CONVENZIONE ASL

PACCHETTI REMISE EN FORME, ANTIAGE, DETOX PIÙ VITALI PIÙ IN FORMA PIÙ ENERGICI

IDROCOLON TERAPIA AD AZIONE DETOSSINANTE SULL'ORGANISMO

BELLAVISTA

Terme Resort & Spa****

www.bellavistaterme.com

049 793333

MONTEGROTTO TERME

TRASLOCHI - TRASPORTI E MONTAGGI

MONTAGGI

FG

S.r.l.

Da più di 18 anni FG MONTAGGI offre un servizio specializzato in traslochi su tutto il territorio nazionale.

Personale qualificato nel montaggio, smontaggio di arredi, pareti mobili e adattamento.

TRASPORTI - TRASLOCHI CIVILI E INDUSTRIALI
PIATTAFORME - MANUTENZIONI AZIENDALI
DOTATI DI MEZZI ALL'AVANGUARDIA PER IL MIGLIORE SERVIZIO

Via Ungheri, 5/G - Calderara di Reno - Tel. 051.562670 - 338.4795773
www.fg-montaggi.com - mail: info@fg-montaggi.com